REGIONE PIEMONTE **PROVINCIA di VERCELLI**

C O M U N E d i S A L U G G I A

RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA DEL MUNICIPIO, PIAZZA DON SECONDO POLLO E VIE CIRCOSTANTI

Studio di fattibilità tecnico-economica

COMMITTENTE:	*Comune di Saluggia*
Cod. Elaborato:	***DOC01***
ELABORATO:	*RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA*
SCALA:	
DATA:	*Novembre 2018*
FILE:	
NOTE:	*nessuna*
AGGIORNAMENTO:	*0-NOVEMBRE-2018*

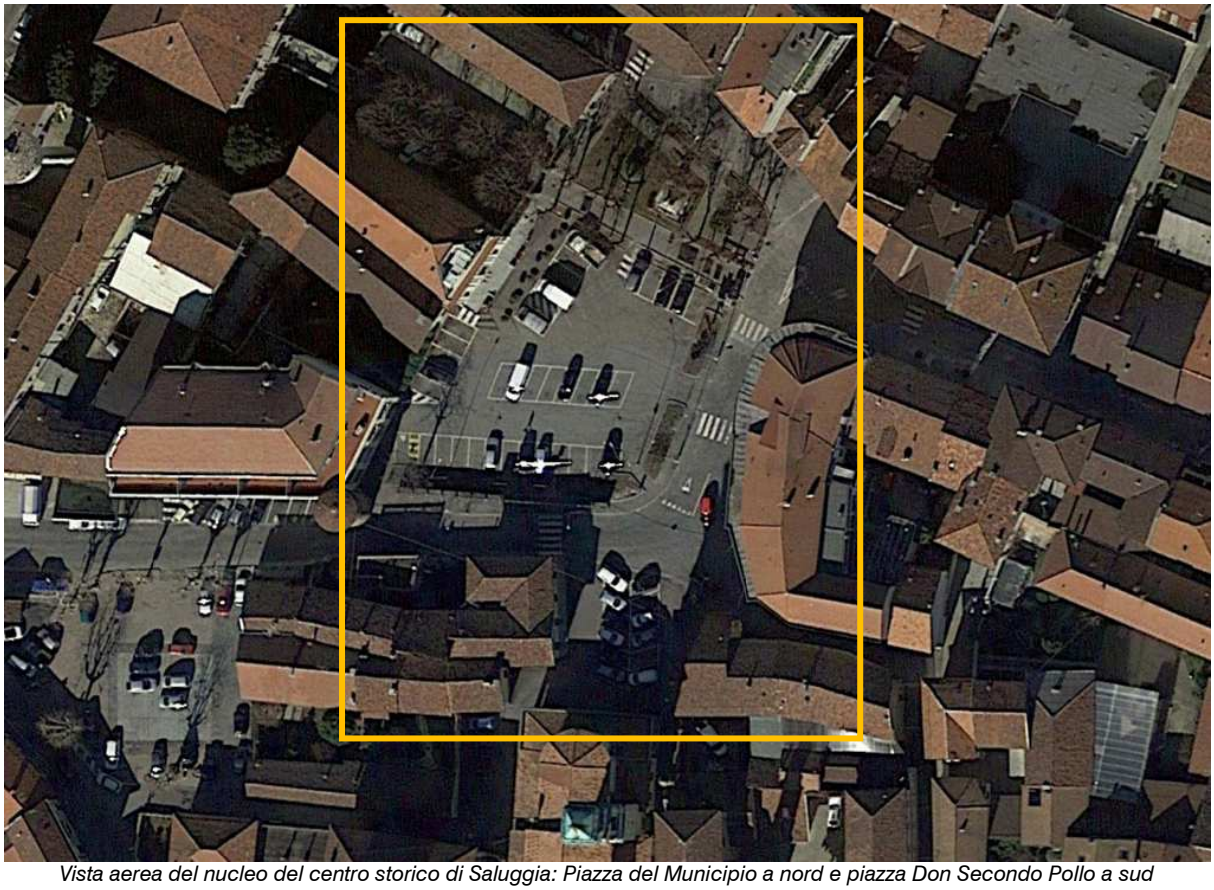
Il tecnico:

Eleonora Gottardello
A R C H I T E T T O
via Cairoli 93 - 13040 Fontanetto PO (VC)
Cell. 366.364450
eleonoragottardello@libero.it

Responsabile del procedimento:
Geom. Ombretta Perolio
Comune di Saluggia - Area Tecnica LL.P.. - Manutenzioni ordinarie e gestione aree verdi - Ambiente (Opere pubbliche) - Organizzazione Servizi Pubblici di Interesse Generale

Spazio riservato ai timbri

Relazione tecnico-descrittiva



Vista aerea del nucleo del centro storico di Saluggia: Piazza del Municipio a nord e piazza Don Secondo Pollo a sud

CENNI STORICI

Sulla base dell'analisi dello sviluppo urbanistico di Saluggia è possibile affermare che il suo agglomerato urbano abbia conosciuto una vera e propria estensione solo a partire dalla seconda metà del XVII secolo. Il concentrico si generò da un nucleo abitativo medievale ben poco strutturato e privo di fortificazioni gravitante nei pressi della prima chiesa parrocchiale (ubicata nella zona dell'attuale oratorio) e dell'antico ricetto, di cui la duecentesca torre che identifica l'angolo sud-ovest dell'attuale piazza del Municipio era parte.

La mancanza di efficaci strutture difensive impedì non solo la formazione di un assetto urbano ben definito, ma addirittura la crescita demografica e la conseguente espansione edilizia, continuamente frenata da secoli di guerre e devastazioni.

Il successivo periodo sabaudo, che sancì anni di pace e stabilità, consentì quell'aumento demografico che diede avvio alla crescita urbanistica. Oltre alla costruzione di alcuni importanti edifici signorili o ad uso della comunità (es. Palazzo Pastoris e la prima casa comunale), vi fu un allargamento delle strade che fa presupporre un conseguente attestamento delle nuove case lungo tali assi viari. Secondo quanto asserito dalle fonti bibliografiche si può supporre che a quei tempi il vero fulcro dell'abitato fosse da riconoscersi intorno all'attuale piazza Galileo Ferraris, che pare si allungasse fin davanti alla chiesa parrocchiale di San Grato.

La cartografia di fine Settecento (Catasto Sabaudo) ci viene in aiuto dandoci una chiara idea di come in tale periodo l'impianto urbanistico del centro storico fosse riconducibile a quello attuale, ad eccezione dell'assenza di piazza Don Secondo Pollo e della diversa conformazione della parte est di via Lusani, più larga ed alberata. Nel corso del XVIII secolo nella Contrada di Porta Rossa, attuale via Don Lusani, lo "sternito" veniva sostituito da una prima pavimentazione. E' proprio dall'analisi di questa planimetria che è possibile notare come la morfologia della piazza rispecchiasse già quella attuale. Intorno ad essa erano già stati eretti alcuni degli edifici oggi storicamente più rilevanti, quali il ricetto medievale, di cui ora rimane la torre angolare duecentesca, e il secentesco Palazzo Pastoris. Nel XIX secolo, a mano a mano che il centro delle attività si spostava da piazza Galileo Ferraris a piazza del Municipio, avrebbero trovato posto su piazza del Municipio anche il teatro e il Centro Settia.

Se nel Catasto Francese di inizio Ottocento via Lusani presentava già le caratteristiche planimetriche attuali, si dovette attendere il 1962 per la formazione della piazza Don Secondo Pollo, una sorta di vuoto urbano nato a seguito della volontà di realizzare un porticato (o nuova facciata) sul fronte nord della parrocchiale che comportò l'abbattimento di alcuni edifici ivi presenti.

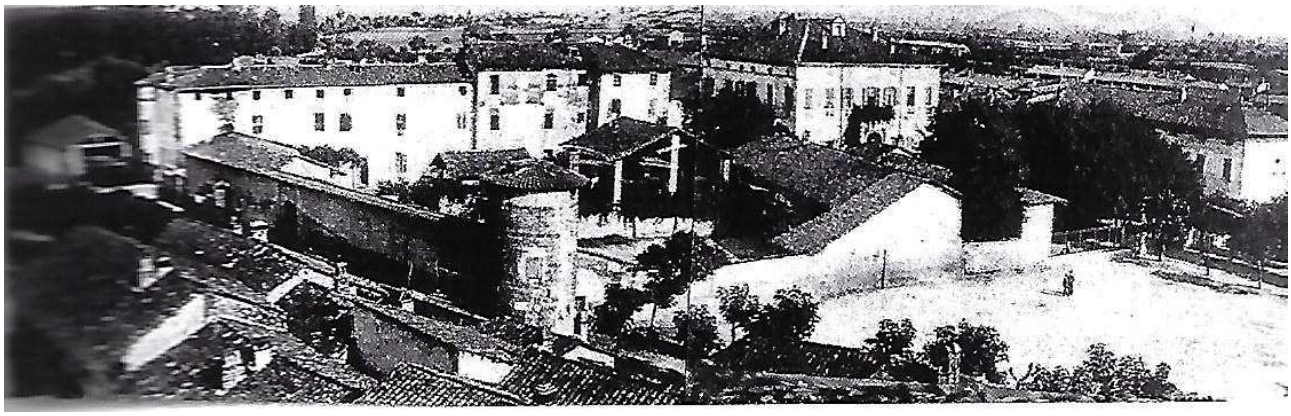
Nomenclatura attuale	**XVIII secolo**	**XIX secolo**	**Prima metà del XX secolo**
Piazza del Municipio	n.n.	n.n.	Piazza Castello (fino al 1927)
Piazza Don Secondo Pollo	n.p.	n.p.	n.p. (fino alla seconda metà dela XX secolo)
Via Vittorio Lusani (contrà granda)	Via delle Piscine / Contrada di Porta Rossa / Contrada degli Ajrali dei Merlini	Via delle Piscine	Via Umberto I

Particolare di Saluggia. Catasto Sabaudo 1792. COMUNE DI SALUGGIA, Mappa del territorio di Saluggia, 12 dicembre 1792, ASTO, Catasto sabaudo, Allegato C, mazzo 25

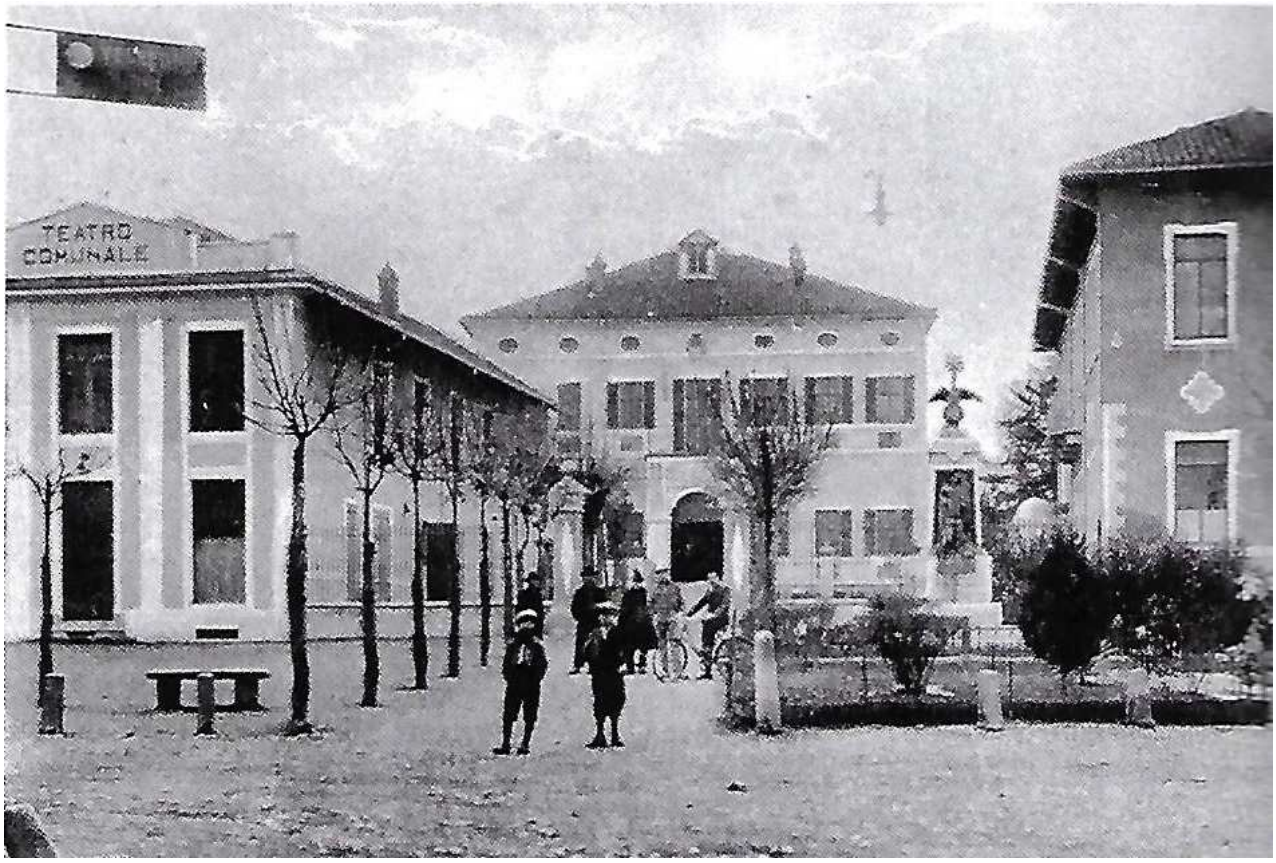
Catasto francese, Section A dite du Chef lieu de Saluggia. COMUNE DI SALUGGIA, Catasto francese, 1802-1814, ASTO, Catasto francese, Allegato A, mazzo 240, sez. A

Antica fotografia della torre medievale. *DON ELIO CAPISANO, ELDA ROSETTA, Nomi di vie, frammenti di storia…, Grafica Santhiatese e GS Editrice, Santhià 2005, pag. 47*

Via Vittorio Lusani già Via Umberto I, inizio '900. *DON ELIO CAPISANO, ELDA ROSETTA, Nomi di vie, frammenti di storia…, Grafica Santhiatese e GS Editrice, Santhià 2005, pag. 118*

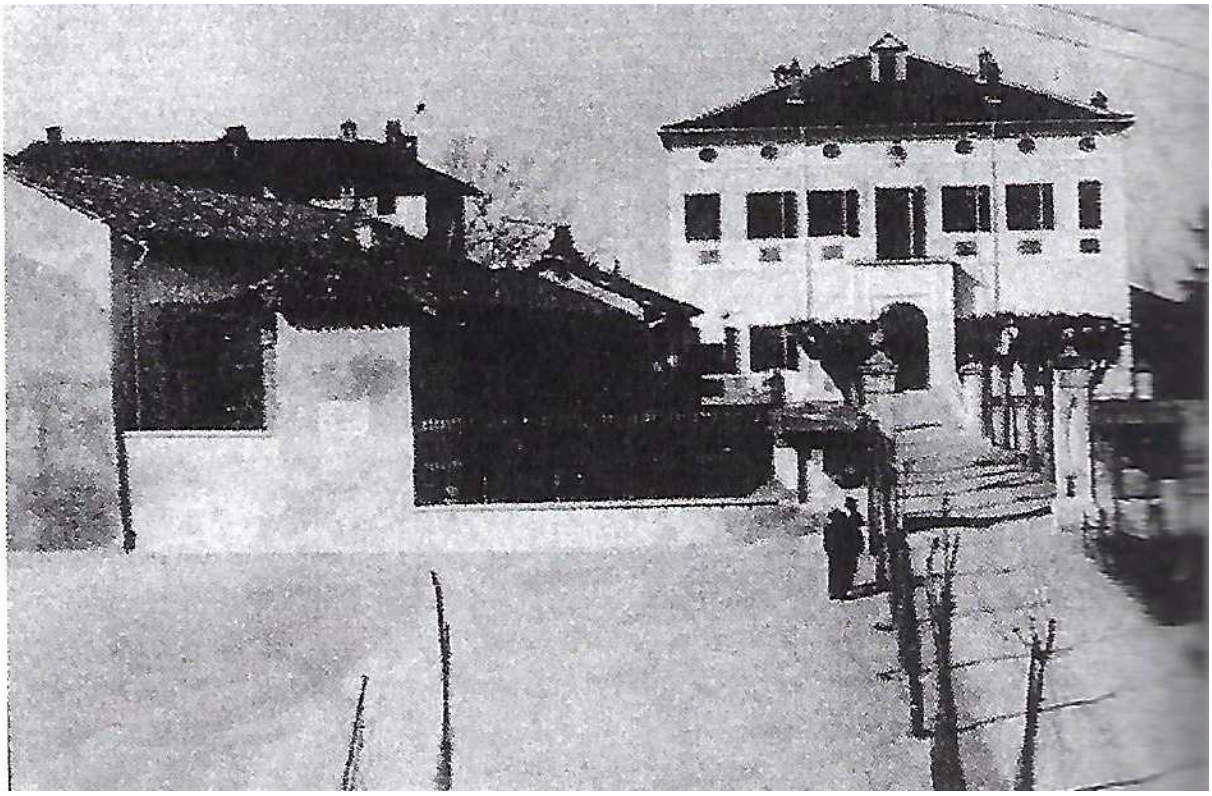


I resti del "Recetto". "*Quadro votivo del 1828. Rifatto nel 1949 per cura di Francesco Vallino*". *OLIVERO GIOVANNI, Dio con noi. A coloro che lo accolgono da poter diventare suoi figli,* Gallo Artigrafiche, Vercelli 2007, pag. 67



Piazza del Municipio, ove fu piantato l'"albero della Libertà". *OLIVERO GIOVANNI, Dio con noi. A coloro che lo accolgono da poter diventare suoi figli,* Gallo Artigrafiche, Vercelli 2007, pag. 126

Piazza del Municipio, Palazzo Comunale con cortile e travata. *OLIVERO GIOVANNI, Dio con noi. A coloro che lo accolgono da poter diventare suoi figli,* Gallo Artigrafiche, Vercelli 2007, pag. 135



Piazza del Municipio, Palazzo Comunale e travate al tempo dell'acquisto. *OLIVERO GIOVANNI, Dio con noi. A coloro che lo accolgono da poter diventare suoi figli,* Gallo Artigrafiche, Vercelli 2007, pag. 148

COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Sulla base delle analisi condotte si ritiene che l'intervento sia conforme alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche e edilizie vigenti, cui l'area è assoggettata:

_**Piano Regolatore Generale Comunale,** Variante generale approvata con D.G.R. 16-2813 del 18/01/2016; Variante 01/2018 approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 27/09/2018.
L'area di intervento è ricompresa all'interno del nucleo di antica formazione (NAF), di cui all'art. 31 delle NTA, e ricade nell'ambito di riqualificazione urbana AR1 – art. 47 delle N.d.A. – con "Strade, piazze e spazi pubblici con elevato valore percettivo - art. 34 delle N.d.A..
Si affacciano su detta area "Edifici destinati a usi pubblici" e "Edifici e complessi di interesse storico-artistico - art. 32.01 a) delle N.d.A., nella maggior parte dei casi tra loro coincidenti.

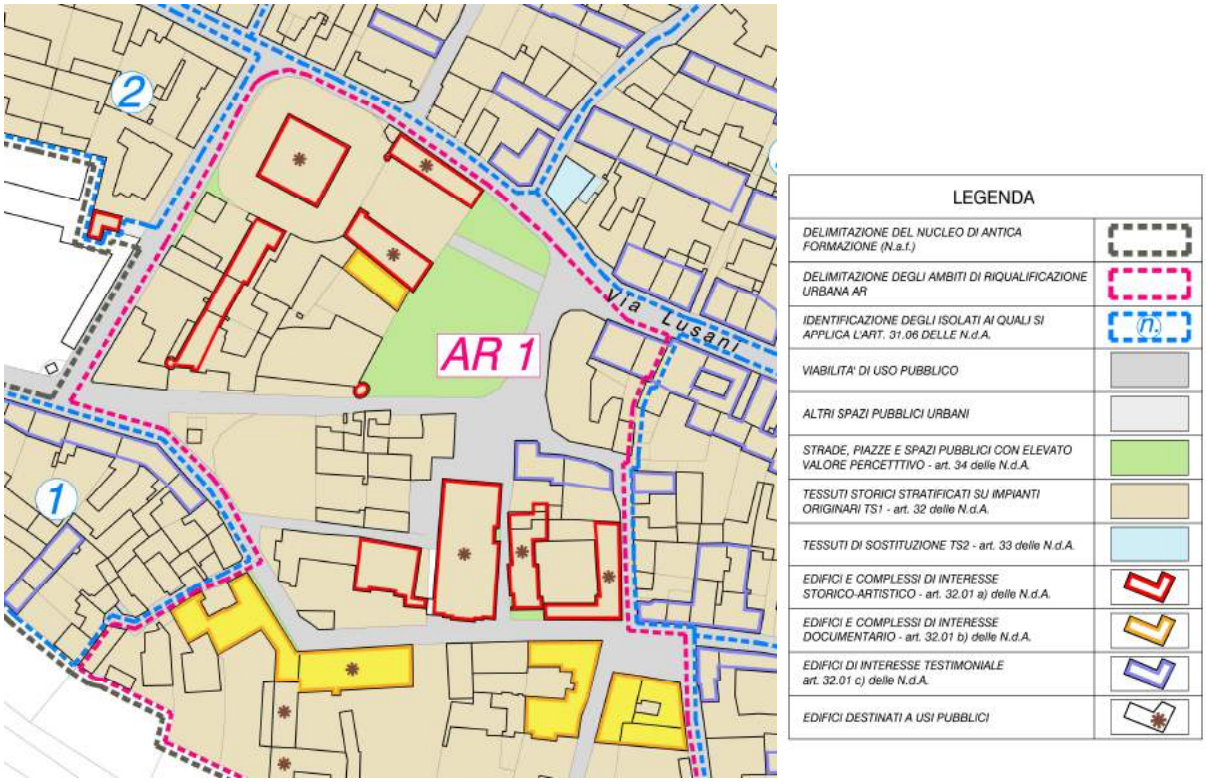
_**Regolamento Edilizio**, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 27/09/2018, cui è allegato il **Piano del Colore del nucleo di antica formazione (NAF) del capoluogo di Saluggia e della Frazione Sant'Antonino**.

_**Piano di Classificazione Acustica**, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 03.05.2010; Variante 1 approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 10.10.2016

Vincoli e altre prescrizioni normative

Pericolosità geomorfologica: Classe I - aree a scarsa pericolosità geomorfologica. Tutti gli interventi sono consentiti previa redazione delle relazioni specialistiche di progetto nel rispetto delle N.T.C.

La riqualificazione urbana di Piazza Libertà è un intervento di tipo prevalentemente superficiale, che comporta tuttavia scavi poco profondi per la sostituzione della pavimentazione, e scavi più profondi per l'integrazione delle reti di sottoservizi. Secondo quanto fornito dal Comune di Saluggia nel 2014 è stata condotta una "Verifica preventiva di interesse archeologico" che dovrà essere presa in considerazione nel corso dell'esecuzione dei lavori, procedendo con scavo assistito a cura di archeologo qualificato.



Comune di Saluggia_ Estratto di PRGC vigente riferito all'area di intervento

IL PROGETTO

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Il presente studio di fattibilità nasce in risposta all'intenzione dell'Amministrazione Comunale di restituire dignità all'intero centro storico attraverso opere di valorizzazione del contesto urbano esistente che proseguono già da alcuni anni e di cui questo progetto rappresenta una parte significativa. Si tratta infatti del nucleo del centro storico composto da piazza del Municipio, piazza Don Secondo Pollo e dalle vie circostanti.

Obiettivo primario è quello di migliorare esteticamente e funzionalmente i luoghi pubblici affinché i cittadini possano riconoscerne le valenze storico-ambientali, riscoprire un senso di appartenenza ai luoghi e quindi attuarne un più piacevole utilizzo nel quotidiano, con il piacere di prendersene cura. Un concentrico vitale è inoltre foriero di una più vivace attività degli esercizi commerciali ivi presenti.

Sono stati profondamenti analizzati i temi della mobilità, specie riguardo alla necessità di parcheggio, sia in merito alla necessità di migliorare gli spazi di relazione e i percorsi pedonali.

ANALISI DEL CONTESTO

Attualmente le due piazze, tra loro connesse da una strada in cubetti di porfido/sienite che necessita di manutenzione, si configurano come una quasi completa distesa di manto bituminoso utilizzate per lo più come parcheggi, con una disposizione degli stalli non ottimizzata dal punto di vista della sicurezza e della funzionalità, e una dimensione non più adeguata a quella dei veicoli attualmente in circolazione.

Da un punto di vista percettivo emerge inoltre la necessità di creare un luogo di aggregazione che permetta ai cittadini di sostare e godere del centro storico in cui stanno transitando, percependo la presenza e l'importanza di quegli elementi storici di rilievo che, se in alcuni casi rimangono nascosti dalle alberature imponenti, si citino il castello e il monumento ai Caduti, in altri casi vengono totalmente ignorati per la fretta di trovare o abbandonare il parcheggio. E' questo il caso dell'ex teatro e della torre medievale. La piccola area verde attrezzata sul lato destro del viale che conduce al castello è di difficile fruizione, e presenta un arredo urbano di scarsa qualità.

L'illuminazione pubblica esistente è costituita da elementi di natura tra loro diversa che, per quanto ancora funzionanti e in buono stato, creano un grado di illuminamento non uniforme con alcune zone d'ombra.

CRITERI PROGETTUALI

La proposta progettuale si configura come parte di un'opera di riqualificazione globale degli spazi pubblici che ha finora interessato le vicine via Lusani, via Don Carra che si dipartono da piazza del Municipio, e l'area Ex Quaglino.

L'idea di progetto si sviluppa a partire da un'analisi delle planimetrie storiche al fine di individuare come lo spazio sia stato concepito in origine e come si sia trasformato, per comprenderne la *ratio* e il successivo adeguamento alle necessità nel corso dei secoli. Un atteggiamento rispettoso che, senza il bisogno di creare falsi storici o proporre grandiose invenzioni, mira a semplificare la suddivisione degli spazi lavorando sulla loro interrelazione al fine di creare uno spazio piacevole, sicuro e pertanto fruibile.

L'analisi della cartografia settecentesca e ottocentesca ha fornito lo spunto per la ridefinizione degli spazi della piazza del Municipio, evidenziando la presenza in passato di un giardino all'italiana antistante Palazzo Pastoris nell'area dove oggi sorge il viale del Castello. Una passeggiata centrale, forse priva di alberature e in continuità con la contrada di Porta Rossa (oggi via Lusani), era

costeggiata da verdi aiuole simmetriche che si estendevano a nord fino all'attuale bordo strada, e a sud occupando parte di quello che è oggi parcheggio.
Il progetto ha voluto riprendere questa semplice divisione spaziale riproponendo la simmetria di superfici verdi intorno al viale del Castello, in grado di generare uno spazio di relazione facilmente riconoscibile. Sono stati volutamente ripresi gli elementi cardine del giardino formale: la statua, la fontana e la simmetria, rivisitando il tutto in una chiave moderna dalle linee semplici. Il Monumento ai Caduti della I Guerra Mondiale, attualmente poco visibile sebbene in posizione centrale rispetto alla lunghezza del percorso, sarà liberato da interferenze visive rimuovendo gli alberi del giardinetto e la sua posizione sarà valorizzata dalla presenza di un'antistante fontana a raso, generalmente amata dai bambini. L'idea è anche quella di mettere a diretto confronto le generazioni, affinché i piccoli siano consapevoli del valore della libertà, frutto del coraggio dei nostri predecessori. Il disegno geometrico tradizionale è stato rivisitato con un taglio più contemporaneo senza rinunciare alla simmetria. In luogo delle aiuole è stato suggerito un cambio di pavimentazioni che consentano una più semplice fruizione degli spazi e una più agevole manutenzione del verde.
E' stata quindi proposta la sostituzione delle alberature esistenti non storiche, con essenze autoctone quali il Carpino Bianco non piramidale, tipicamente utilizzato nei giardini delle dimore storiche.

Nel rispetto delle esigenze attuali, la restante superficie ha mantenuto la sua vocazione carrabile e di spazi a parcheggio, ripensando alla gerarchia delle pavimentazioni nell'ottica di creare una continuità con le scelte progettuali effettuate negli anni passati in alcune vie ivi confluenti, e dare ai fruitori un messaggio visivo chiaro e funzionale alla loro sicurezza.

Il giardino all'italiana antistante Palazzo Pastoris. *Estratto del Catasto Sabaudo 1792. COMUNE DI SALUGGIA, Mappa del territorio di Saluggia, 12 dicembre 1792, ASTO, Catasto sabaudo, Allegato C, mazzo 25*

Foto di un tradizionale giardino all'italiana, o giardino formale

Esempio di reinterpretazione in chiave contemporanea del giardino all'italiana

SCELTE OPERATIVE E DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI

VIABILITA'

Lungo le vie è stata mantenuta la viabilità esistente, che è stata invece modificata nelle piazze in funzione della nuova disposizione degli stalli di parcheggio. La scelta è stata motivata dalla necessità di ottenere ingressi/uscite e percorsi adeguatamente comodi per la circolazione veicolare, nonché stalli di dimensioni adeguate ai mezzi attualmente in circolazione.

Relativamente ai tracciati pedonali si prevede un percorso continuo atto a consentire anche la percorrenza a persone con disabilità motorie mediante la predisposizione di idonee rampe con pendenza < 15%.

PAVIMENTAZIONI

E' stata definita una chiara gerarchia degli spazi pedonali e carrabili che può essere così sintetizzata:

_*percorsi pedonali*: i marciapiedi – siano essi a raso o in quota – sono delimitati da cordoli in pietra di Luserna e pavimentati con lastre in pietra di Luserna con tessitura analoga a quella recentemente realizzata su via Don Carra e via Lusani. Relativamente ai percorsi a raso sono stati adottati spessori di pietra tali da consentire la percorribilità veicolare. Si prevede un percorso continuo atto a

consentire anche la percorrenza a persone con disabilità motorie mediante la predisposizione di idonee rampe con pendenza < 15%;

_*percorsi veicolari*: le strade e i parcheggi saranno interamente rivestite in cubetti di porfido/sienite con disposizione a ventaglio, analogamente alle vie Don Carra e Lusani. La delineazione degli stalli avverrà mediante posa di cubetti in marmo bianco, applicati anche per il contrasto "chiaro-scuro" delle strisce pedonali. Verranno utilizzate lastre in pietra di Luserna sia nelle rampe in pendenza delle strisce pedonali in quota, sia lungo la delimitazione verso i tratti di vie laterali mantenute in manto bituminoso. I chiusini delle reti di sottoservizi verranno anch'essi rivestiti con cubetti di porfido/sienite;

_*viale del Castello*: il percorso centrale manterrà la sua funzione carrabile per consentire l'accesso ai mezzi municipali verso il centro Settia e Palazzo Pastoris (castello), sede comunale. Si prevede la realizzazione di una fascia centrale in acciottolato, che un domani potrebbe ricollegarsi all'acciottolato antistante il castello, costeggiato a destra e sinistra da un lastricato in pietra di Luserna carrabile;

_*spazio di aggregazione*: si propone un'alternanza di autobloccanti inerbiti con una pavimentazione in lastre di pietra di Luserna che caratterizza i percorsi longitudinali del giardino, le finte aiuole che ospitano le panchine e la fontana a raso. Le aiuole sotto ai filari di alberi saranno invece mantenute a prato.

Per tutte le operazioni di scavo sarà necessario procedere mediante scavo assistito a cura di archeologo incaricato dal Comune.

IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Lo studio illuminotecnico qui proposto è volto a migliorare il grado di illuminamento notturno e l'aspetto estetico-percettivo dello spazio urbano. In analogia con le scelte effettuate su via Lusani, vengono proposti lampioni a led di fattura "storica" che potranno essere alternativamente su palo o con sbraccio doppio, con altezza pari a 4 mt. Verranno sostituiti anche gli attuali pali dell'illuminazione stradale con nuovi elementi di altezza 8-9 mt su cui saranno montate lampade sempre a led. Lungo il viale del Castello è prevista la posa di faretti segna passo a led a incasso.

L'integrazione dell'impianto elettrico consiste inoltre nella predisposizione di:

- due torrette elettriche carraie a scomparsa, da posizionarsi rispettivamente in piazza Don Pollo e in piazza del Municipio, utili in caso di feste attrezzate all'aperto;
- punto di ricarica di auto e bicilette elettriche;

- alimentazione attacco USB su arredo urbano;
- attacco per faro per l'illuminazione del Monumento.

Per tutte le operazioni di scavo sarà necessario procedere mediante scavo assistito a cura di archeologo incaricato dal Comune.

IMPIANTO FOGNARIO

Verranno mantenute sia le pendenze esistenti sia il sistema di raccolta delle acque, attualmente funzionante. Lo stesso sarà potenziato solo in alcuni punti per via della nuova disposizione dei parcheggi verso via Don Carra, su piazza Don Pollo e all'ingresso del parcheggio di Piazza del Municipio, collegati alla rete fognaria esistente.

Per tutte le operazioni di scavo sarà necessario procedere mediante scavo assistito a cura di archeologo incaricato dal Comune.

IMPIANTO IDRICO

La rete dell'acquedotto sarà mantenuta inalterata creando due nuovi allacciamenti utili all'alimentazione della nuova fontanella e della fontana a raso, prevista con cinque zampilli a pavimento. Entrambe sono previste nello spazio aggregativo laterale al viale del Castello.

Si rammenta che per tutte le operazioni di scavo sarà necessario procedere mediante scavo assistito a cura di archeologo incaricato dal Comune.

RETE GAS METANO, TELEFONIA E FIBRA

Detti impianti non saranno interessati da interventi. Dovrà tuttavia prestarsi particolare cura affinché non vengano danneggiati.

Le telecamere attualmente installati su due pali dell'illuminazione stradale verranno debitamente smontate per consentire la dismissione dei vecchi pali, e rimontate su quelli nuovi.

ARREDO URBANO E SEGNALETICA STRADALE

_panche: Il sistema è costituito da elementi prefabbricati di HPC (High Performance Concrete) a forma di parallelepipedo con finitura superficiale in marmo bianco, levigata e piacevole al tatto ma di facile manutenibilità. I moduli prefabbricati saranno montati in maniera continua lungo i contorni nord e sud dello spazio aggregativo, in alternanza a fioriere della stessa lunghezza, e fungeranno

altresì da dissuasori nei confronti degli stalli di parcheggio ad esse adiacenti, e da delimitatori delle aree verdi.
Alcune panche saranno posizionate sotto gli alberi del viale con direzione sempre longitudinale a fronteggiare quelle lungo i contorni del giardino.
Su ogni panca sarà posizionata una seduta con schienale in legno di larice, che renderà più confortevole la vista e la percezione tattile;

_fioriere: lungo i bordi nord e sud del giardino si propongono fioriere a forma di parallelepipedo con finitura in cor-ten di dimensione uguale alle panche alle quali si alternano;

_ombreggiatori: si prevede l'installazione di alcuni ombreggiatori con finitura in cor-ten per garantire l'ombra alle panche poste lungo il bordo sud del giardino;

_cestini portarifiuti: in analogia con gli elementi già installati nelle vie del comune di Saluggia oggetto di recente intervento, i contenitori portarifiuti saranno di forma svasata con coperchio fisso e anello reggisacco interno, con finitura a vernice micacea di colore grigio antracite. Il cestino sarà fissato a terra utilizzando le relative staffe;

_pali dissuasori: in analogia con gli elementi già installati nelle vie del comune di Saluggia oggetto di recente intervento, i pali dissuasori saranno costituiti da semplici piantoni a sezione tonda con sfera sommitale, alti un metro, e avranno finitura a vernice micacea colore grigio antracite/ghisa;

_fontanella: si propone un modello semplice costituito da un tubolare con finitura in cor-ten;

_portabiciclette: a fianco dei parcheggi verso via Don Carra saranno collocati dei portabiciclette singoli realizzati con piastre metalliche con finitura cor-ten e spazio centrale per la ruota della bicicletta utili a fissare il lucchetto in una posizione più alta e quindi più comoda. Si prevede il fissaggio al suolo mediante l'avvitamento della piastra metallica di base.

_statua: è prevista la sistemazione della recinzione che circonda il monumento

VERDE

Il progetto prevede la sostituzione degli attuali ippocastani del viale, la cui presenza già allo stato di fatto non è continua, con un'essenza arborea di dimensioni più ridotte che consenta la visione del retrostante castello. Dovranno inoltre tenersi in considerazione la natura dell'apparato radicale per la presenza degli impianti e servizi interrati, le esigenze manutentive e di ombreggiatura nei mesi estivi. Si suggerisce l'impiego del Carpino Bianco non piramidale, specie autoctona spesso utilizzata nelle dimore storiche.
Relativamente alle essenze da piantumarsi nelle fioriere si suggerisce l'utilizzo di azalee.

Si allegano di seguito alcuni render del progetto.

FONTI NORMATIVE INERENTI LA REDAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA'

Il presente studio di fattibilità è redatto sulla base dell'**art. 23 D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016 (Livelli della progettazione per gli appalti e per le concessioni di lavori, nonché per i servizi),** di cui si riporta un estratto:

1. La progettazione in materia di lavori pubblici si articola, secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici, in progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo ed è intesa ad assicurare:

a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;

b) la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;

c) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;

d) un limitato consumo del suolo;

e) il rispetto dei vincoli idro-geologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;

f) il risparmio e l'efficientamento energetico, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;

g) la compatibilità con le preesistenze archeologiche;

h) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;

i) la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;

l) accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

Comma 5

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua , tra più soluzioni , quella che presenta il migliore rapporto costi benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. Il progetto di fattibilità comprende tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché schemi grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alle possibili suddivisioni in lotti funzionali.Il progetto di fattibilità deve consentire, ove necessario ,l'avvio delle procedura di esproprio.."

Comma 6

Il progetto di fattibilità è redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini geologiche e geognostiche, di verifica preventive dell'interesse archeologico, di studi preliminari sull'impatto ambientale e evidenzia, con apposito adeguato eleborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali aree di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia; indica, inoltre, le caratteristiche prestazionali, le specifiche fuzionali, le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché i limiti di spesa dell'infrastruttura da reallizare ad un livello tale da consentire, già in sede di approvazione del progetto medesimo, salvo circostanze imprevedibili, l'individuazione della localizzaione o del tracciato dell'infrastruttura nonché delle opere comprensive o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

D. Documenti d'archivio

Abbreviazioni:	ASTO	Archivio di Stato di Torino
	UTCS	Ufficio Tecnico del Comune di Saluggia

D.1 *Catasti*

COMUNE DI SALUGGIA, *Mappa del territorio di Saluggia*, 12 dicembre 1792, ASTO, Catasto sabaudo, Allegato C, mazzo 25

COMUNE DI SALUGGIA, *Catasto francese*, 1802-1814, ASTO, Catasto francese, Allegato A, mazzo 240, sez. A

COMUNE DI SALUGGIA, *Nuovo Catasto Terreni*, UTCS

D.2 *Strumenti urbanistici*

COMUNE DI SALUGGIA, *Piano Regolatore Generale Comunale*, Saluggia 2015, UTCS

Bibliografia

B.1 *Studi a carattere generale su Saluggia*

GIACOMO DELLA MULA, *Saluggia nella storia. Cronistoria documentata dalla sua fondazione ai tempi nostri ed appendice*, Circolo Culturale Giovanni Faldella, Saluggia 1966

GAUZOLINO DON PIETRO, *Storia di Saluggia antica*, Artigiana San Giuseppe Lavoratore, Vercelli 1989

DON ELIO CAPISANO, ELDA ROSETTA, *Nomi di vie, frammenti di storia…*,Grafica Santhiatese e GS Editrice, Santhià 2005

OLIVERO GIOVANNI, *Dio con noi. A coloro che lo accolgono da poter diventare suoi figli*, Gallo Artigrafiche, Vercelli 2007